



Ministero dello sviluppo economico

Comunicato “Le eccellenze italiane dello spettacolo” Emissione di tre francobolli dedicati a Gigi Proietti, Ennio Morricone ed Andrea Camilleri

Martedì, 29 Giugno 2021



Il Ministero emette il 29 giugno tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “le eccellenze italiane dello spettacolo” dedicati a Gigi Proietti, Ennio Morricone ed Andrea Camilleri, al valore della tariffa B pari a 1,10€ per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm per il francobollo dedicato a Gigi Proietti; 30 x 40 mm per i francobolli dedicati ad Ennio Morricone ed Andrea Camilleri; formato tracciatura: 46 x 37 mm per il francobollo dedicato a Gigi Proietti; 37 x 46 mm per i francobolli dedicati ad Ennio Morricone ed Andrea Camilleri; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia per il francobollo dedicato a Gigi Proietti, sei colori per il francobollo dedicato ad Ennio Morricone e tre per il francobollo dedicato ad Andrea Camilleri;

Bozzettisti:

a cura del Centro Filatelico della Direzione operativa dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato i francobolli dedicati a Gigi Proietti ed Andrea Camilleri;

Tiziana Trinca per il francobollo dedicato ad Ennio Morricone.

Tiratura: duecentomila esemplari per ciascun francobollo.

Foglio: quarantacinque esemplari

Ciascuna vignetta raffigura rispettivamente:

- Un ritratto di Gigi Proietti in primo piano su uno scorcio del Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti di Roma di cui è stato direttore artistico. Sullo sfondo lo stesso attore calca il palcoscenico mentre saluta il pubblico acclamante;
- Un ritratto di Ennio Morricone, entro la stilizzazione del particolare di un vinile, durante la direzione di un'orchestra;
- Un ritratto senile dello scrittore Andrea Camilleri.

Completano i francobolli le rispettive leggende "Gigi Proietti 1940 - 2020", "Ennio Morricone", "Andrea Camilleri 1925 - 2019", la Scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Note:

fotografia ritratto di Gigi Proietti: ©Rino Petrosino;

fotografia di Gigi Proietti sul palco di spalle: ©Marco Borrelli;

Il Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti è riprodotto su gentile concessione del Comune di Roma e della Fondazione Silvano Toti.

" e l'indicazione tariffaria "B".

Poste Italiane comunica che oggi 29 giugno 2021 vengono emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "le eccellenze italiane dello spettacolo" dedicati a Gigi Proietti, Ennio Morricone ed Andrea Camilleri, al valore della tariffa B pari a 1,10€ per ciascun francobollo.

Tiratura: duecentomila esemplari per ciascun francobollo.

Fogli da quarantacinque esemplari.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente.

Bozzetti a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato per i francobolli dedicati a Gigi Proietti ed Andrea Camilleri; Tiziana Trinca per il francobollo dedicato ad Ennio Morricone.

Le vignette raffigurano rispettivamente:

- un ritratto di Gigi Proietti in primo piano su uno scorcio del Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti di Roma di cui è stato direttore artistico. Sullo sfondo lo stesso attore calca il palcoscenico mentre saluta il pubblico acclamante;
- un ritratto di Ennio Morricone, entro la stilizzazione del particolare di un vinile, durante la direzione di un'orchestra;
- un ritratto senile dello scrittore Andrea Camilleri.

Completano i francobolli le rispettive leggende "Gigi Proietti 1940 - 2020", "Ennio Morricone", "Andrea Camilleri 1925 - 2019", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Gli annulli primo giorno di emissione saranno disponibili presso lo Spazio Filatelia di Roma per il francobollo dedicato a Gigi Proietti e Ennio Morricone, presso l'ufficio postale di Porto Empedocle (AG) per il francobollo dedicato ad Andrea Camilleri.

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli Spazio Filatelia di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma1, Torino, Trieste, Venezia Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione sono state realizzate tre cartelle filateliche, una per ogni emissione, in formato A4 a tre ante, contenenti il francobollo singolo, la quartina di francobolli, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€ ciascuna.

Testo bollettino

Per gli italiani il nome di Gigi Proietti corrisponde a due sensazioni: l'allegria e la riflessione. Proietti è stato infatti artista completo, artista integrale. Sapeva fare davvero tutto. E in tutto eccelleva.

Aveva una bellissima voce e la sapeva usare cantando.

Aveva una cultura profonda dei classici della letteratura e del teatro. Era un uomo con un innato senso dell'umorismo, capace di cogliere il grottesco nella vita degli altri e in quella collettiva. Lo animava una grande passione civile che lo ha fatto sempre vivere come testimone impegnato del suo tempo.

Qualsiasi italiano chiuda gli occhi e pensi a Gigi Proietti indosserà un sorriso. Un sorriso grato per averci fatto tutti ridere e pensare. Ridere non è reato e non è sinonimo di leggerezza o evasione. Castigat ridendo mores, dicevano gli antichi. Ma anche senza questa finalità civile, la risata ha un suo valore catartico. Gigi inventava personaggi le cui vicissitudini, spesso surreali, invadevano gli spettatori e li portavano lontano, in un mondo magico in cui la realtà e il suo totale sovvertimento si confondevano e mischiavano. Maschere inventate da lui e rimaste dopo di lui.

Proietti era anche il grande interprete di Shakespeare, Pirandello, Goldoni, Sofocle. Ma insieme, nel suo viaggio infinito, del teatro popolare di Gigi Magni, Roberto Lerici o di Ettore Petrolini. Proietti frequentava volentieri l'immaginaria piramide che i classificatori della cultura hanno eretto per distinguere "alto" e "basso". Il suo obiettivo, come quello del neorealismo o della commedia italiana nel cinema, era di portare le cose più belle al pubblico più largo possibile. In questo la sua sensibilità culturale e la sua coscienza civile - lo stare sempre dalla parte dei più deboli - si univano.

Nessun aristocraticismo, nessun disprezzo per i gusti di un pubblico che voleva sempre e comunque abbracciare portandolo insieme a lui a viaggiare tra Kean e Mandrake. Come d'altra parte faceva Gassman, l'attore al quale si sentiva più vicino da sempre.

Proietti era anche grande organizzatore culturale: dal suo Laboratorio, fucina di una generazione di talenti, al Globe Theatre, meravigliosa struttura di teatro classico che insieme decidemmo di far vivere nel cuore verde di Roma. Roma: la sua città, l'oggetto del suo amore, della sua lingua. Roma che con lui si è intrecciata e identificata e che tanto lo ha amato e lo ama.

Di Roma Proietti coglieva lo spirito cinico e malinconico, la follia iconoclasta nascosta, la generosità mai riconosciuta dagli altri. Romano, italiano, europeo, figlio della cultura di questo mondo, Proietti ha passato la sua vita a cercare e a donare. La sua musica, i suoi testi, i suoi personaggi, i suoi spettacoli sono entrati nella coscienza nazionale. Per questo viaggio, del quale ha reso partecipi milioni di persone, gli italiani, tutti, gli sono grati. Per averli fatti, sempre, ridere e pensare.

Ringraziamo Walter Veltroni per aver voluto ricordare con affetto il suo caro amico Gigi.

Sagitta e le figlie Susanna e Carlotta

Testo bollettino

“Nell'amore come nell'arte la costanza è tutto. Non so se esistano il colpo di fulmine, o l'intuizione soprannaturale. So che esistono la tenuta, la coerenza, la serietà, la durata.”

Ennio Morricone è nato a Roma il 10 novembre del 1928, figlio di Libera Ridolfi e Mario Morricone, suonatore di tromba, il quale avrà un ruolo fondamentale nel suo primo incontro con la musica. Ha effettuato il suo percorso di studi al Conservatorio di Santa Cecilia dove si è diplomato in tromba con Reginaldo Caffarelli e in composizione con Goffredo Petrassi. Successivamente ha completato la sua formazione con lo studio di musica corale e direzione del coro.

Ennio Morricone è ricordato principalmente per il suo inestimabile contributo alla musica del cinema, con la scrittura di più di 500 colonne sonore, che l'ha portato a costruire prolifici sodalizi con alcuni dei registi contemporanei più importanti e a cimentarsi con successo nei generi cinematografici più vari: dalla fantascienza al thriller, dal western al melodramma, dalla commedia al film storico.

Difficilmente nel panorama artistico novecentesco può essere rinvenuta una produzione tanto vasta quanto variegata come quella di Morricone che, animato da un costante spirito di ricerca e desiderio di rinnovarsi, ha irradiato il suo talento musicale in una molteplicità di settori.

Alla più celebre musica da cinema, che ha sancito il suo successo mondiale con sodalizi immortali come quello con Sergio Leone, si affiancano il suo contributo alla creazione del *sound* degli anni '60 come giovane arrangiatore alla RCA e la produzione più sconosciuta ma egualmente prestigiosa e sconfinata di musica assoluta, dove Morricone ha raggiunto l'apice della sua sperimentazione.

Nella pluralità dei suoi apporti al paesaggio musicale e culturale contemporaneo, si specchia la complessità dell'animo di questo artista poliedrico e il suo costante tentativo di combinare una musica popolare con una più raffinata ricerca avanguardista, che guarda indietro ai più illustri compositori del passato ma allo stesso tempo si rivolge avanti alla ricerca, alla nobilitazione di una modernità libera da qualsiasi spirito conservatore.

Il sogno di dare alla musica contemporanea una dignità che le permetta di confrontarsi a testa alta con i modelli del passato, è iscritto in ogni singola riga di pentagramma.

La sua duttilità, costanza e profonda influenza si rispecchiano nella varietà di riconoscimenti conseguiti durante la sua lunga vita: dai due Premi Oscar (uno alla carriera nel 2007 e uno per la migliore colonna sonora nel 2016), dai dieci David di Donatello e agli altrettanto numerosi BAFTA e Golden Globe, al premio "Genio ed Eccellenza Italiana nel Mondo" assegnato dal Senato della Repubblica nel 2020 *per aver saputo raccontare con la sua musica storie di valore universale che, dal grande cinema alla televisione, dalla direzione d'orchestra alla composizione, hanno saputo incantare intere generazioni, divenendo testimonianza vivente del genio ed eccellenza italiana nel mondo.*

Ennio Morricone non è solo un esempio di straordinario talento e di prestigio italiano nel mondo. Lui stesso si vedeva come un instancabile lavoratore, un'infaticabile ape operaia che dava valore, più che alle innate capacità, alla costanza e all'ostinazione, allo studio e al metodo. Ha dedicato tutta la sua vita alla musica e sono proprio quella dedizione e fedeltà alle sue scelte che l'hanno reso un artista capace di trascendere il tempo e le generazioni, diventando una delle stelle polari nella storia della musica.

La moglie Maria e i figli Marco, Alessandra, Andrea e Giovanni

Testo bollettino

Per i più il papà del commissario Montalbano, per molti l'autore di romanzi storici e non, per tanti un uomo con un forte impegno civile e un punto di riferimento. Per noi, le sue figlie, semplicemente papà. Sempre circondato da donne sia al lavoro sia soprattutto in famiglia (con qualche eccezione maschile: due generi e due nipoti), nei primi tempi del suo matrimonio, oltre a noi figlie e a nostra madre, a casa aveva anche la sua mamma e la suocera che stranamente sono andate sempre d'accordo.

Lui raccontava, divertendosi, di come, uscita la moglie che andava presto a lavorare, si dovesse sorbire, per non offenderle, tre caffè che via via gli portavano la madre, la suocera e la donna di servizio. E in questo caos tutto femminile si è sempre trovato molto bene, definendosi lui stesso un reporter di guerra incapace di scrivere senza avere intorno a sé la confusione.

Noi avevamo bene in mente il fatto che nostro padre fosse una persona molto amata ma è stato proprio nel momento della sua perdita che ci siamo rese conto davvero della portata di questo affetto. Già nel periodo del suo ricovero in ospedale sono state tantissime le lettere e i messaggi apposti perfino sopra i marciapiedi dell'ospedale, che dichiaravano il grande amore nei suoi confronti. Messaggi che ci hanno sempre accompagnato e ci accompagnano tuttora. Questa è una delle cose più belle che ci ha lasciato.

Ci sembra giusto ricordare di nostro padre soprattutto l'impegno civile a favore dei più deboli, riuscendo sempre a parlare con il suo modo ironico e diretto che arrivava dritto alla coscienza. Soprattutto negli ultimi anni sentiva l'urgenza di esporsi in prima persona, quando secondo lui c'era necessità di farlo, così come, nonostante l'età, ha sempre voluto parlare ai più giovani, non rinunciando mai alle occasioni di incontro.

A noi, ai suoi nipoti e bisnipoti spesso ripeteva in modo burbero, un po' alla Montalbano, l'importanza di credere e portare avanti le proprie idee con fiducia e costanza. Tra i tanti riconoscimenti avuti nel corso della sua vita, quelli che, oltre a lusingarlo, lo hanno molto divertito sono stati "Topalbano" (un omaggio di Topolino), e il suo nome, da indovinare, nei cruciverba della Settimana Enigmistica. Siamo sicure che a papà avrebbe fatto molto piacere l'idea di un francobollo in suo onore e siamo assolutamente certe che avrebbe scelto lui stesso la foto più adatta.

Andreina, Elisabetta, Mariolina Camilleri